

6 Industria e servizi

Bellinzona, 23 novembre 2010



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: ottobre e III trim. 2010

Medi e grandi sempre su, piccoli ancora giù

**Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF).
Commenti e grafici: Ustat.**

Lo stallo mostrato dal commercio al dettaglio ticinese nel suo complesso è il risultato, da un lato, dell'avanzata sempre più vigorosa dei medi e dei grandi negozi, dall'altro, del persistente trend negativo delle piccole realtà commerciali.

Nei prossimi mesi non si preannunciano grandi cambiamenti: con i medi e i grandi negozi a cavalcare l'onda positiva, mentre la piccola distribuzione a cercare perlopiù di confermarsi sui livelli precedenti.

Commercio al dettaglio

Durante il terzo trimestre dell'anno il commercio al dettaglio ticinese sembra marciare sul posto. Tuttavia, all'interno del settore continuano a coesistere sottocomparti con realtà contrastanti: in ascesa i negozi medi e grandi, in difficoltà la piccola distribuzione. Per quel che concerne l'evoluzione del settore, la cifra d'affari torna a deprimersi nel mese di settembre (-0,8% su base annua) dopo i risultati positivi di luglio e agosto (rispettivamente +0,2% e +2,3%). La mancata chiara ripresa del comparto è in parte dovuta allo scarso impulso proveniente dall'afflusso di clienti (saldo di settembre a +6), e alla stagnazione dei quantitativi di vendite trimestrali. Il volume delle scorte è stabile rispetto a dodici mesi fa e giudicato adeguato dall'84% dei commercianti, contro il 14% che lo ritiene eccessivo. Non vi sono sussulti neppure sul fronte dell'occupazione (-0,1% su base annua), il cui livel-

lo è ritenuto adeguato dal 91% dei negozianti, a fronte dell'8% che lo reputa eccessivo. In questo contesto gli utili trimestrali risultano ancora in contrazione (saldo a -13) e la situazione degli affari è giudicata buona dal 24% degli intervistati, soddisfacente dal 49% e insoddisfacente dal 27%.

In **prospettiva** gli operatori non si attendono un cambio imminente di tendenza. L'anno dovrebbe chiudersi con una cifra d'affari e un andamento degli affari invariato. Una ventata d'aria fresca potrebbe giungere dal fronte occupazionale, grazie a prospettive che danno un lieve incremento degli effettivi a tre mesi.

Negozi piccoli

Cammino sempre tortuoso per la piccola distribuzione ticinese. L'entusiasmo generato dalle variazioni della cifra d'affari nei mesi di luglio e agosto (rispettivamente +0,8% e +4,3% su base annua) si è smorzato con il dato negativo di settembre (-1,7%). Rimangono dunque irrisolti i problemi legati al continuo declino dell'afflusso clienti, che dura ormai da due anni, e del ridotto quantitativo di prodotti venduti. Il volume delle scorte è in lieve contrazione rispetto allo scorso anno (saldo a -9) e giudicato eccessivo dal 16% dei commercianti, adeguato dal 77% e insufficiente dal 7%. Per contro, rimane piuttosto stabile l'organico (-0,3%), mentre gli utili trimestrali seguitano a diminuire (saldo a -33). In questo contesto la situazione generale degli affari è

valutata negativamente dal 41% dei commercianti, soddisfacente dal 49% e buona dal 10%.

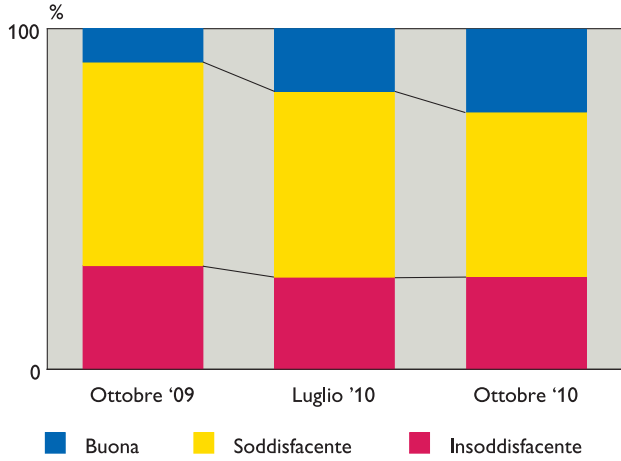
Le **prospettive** mostrano un cielo ancora rannuvolato: a tre mesi sia la cifra d'affari che l'occupazione dovrebbero rimanere inalterate, a sei mesi invece l'andamento degli affari è dato in calo.

Negozi medi o grandi

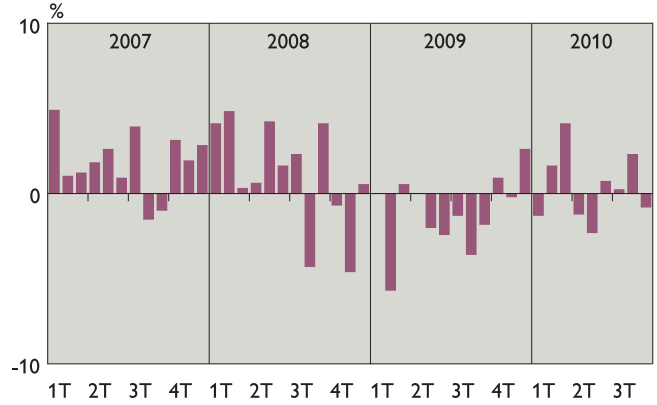
L'evoluzione congiunturale dei medi e grandi negozi ticinesi è in continua ascesa. La cifra d'affari avanza positivamente in luglio e agosto (rispettivamente +0,9% e +2,8% su base annua), ristagna a settembre (0,0%). Il buon momento del sottocomparto si evidenzia anche nel continuo aumento dell'afflusso di clienti (saldo di settembre a +55 su base annua) e nella crescita trimestrale del quantitativo di vendite (saldo di settembre a +59). Il volume delle scorte risulta in lieve eccesso (saldo a +9) e stabile sui valori dello scorso anno, mentre il numero di occupati è giudicato adeguato. Di riflesso gli utili trimestrali mantengono la traiettoria positiva (saldo +28) e la situazione degli affari è ritenuta complessivamente buona (saldo a +36).

Le **prospettive** dei negozianti permangono pervase da un generale ottimismo: a tre mesi annunciano un aumento sia degli acquisti di prodotti che dell'occupazione, mentre a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe ulteriormente migliorare. ■

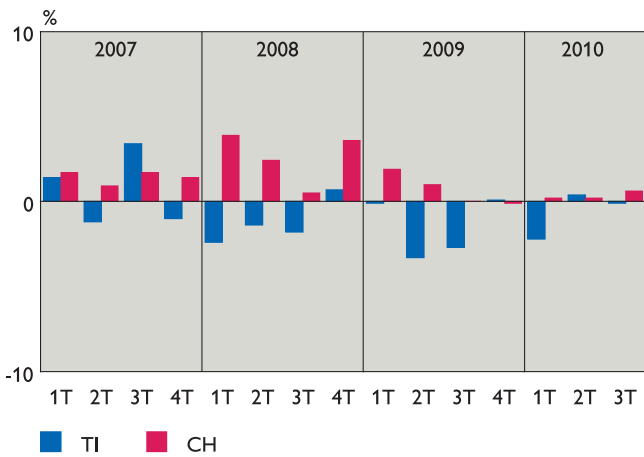
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



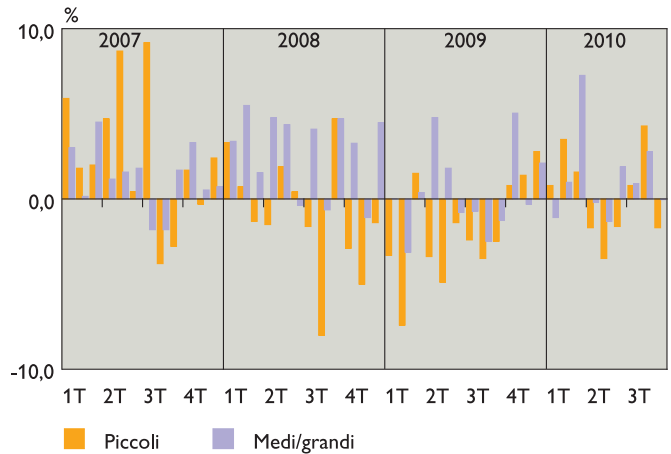
Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



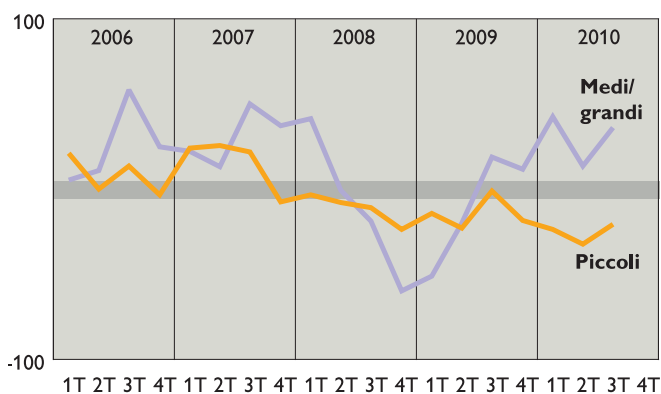
Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



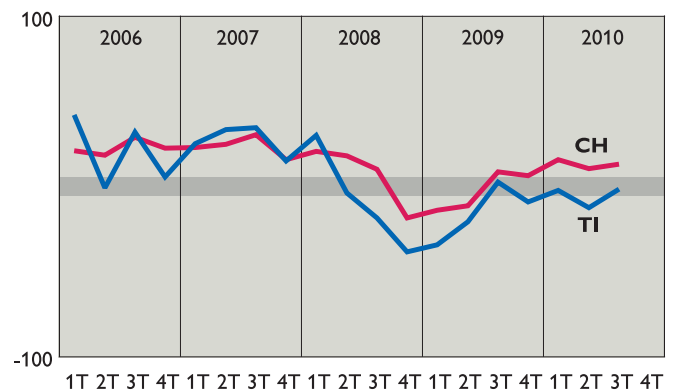
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)





Paolo Poretti
Vicepresidente
Federcommercio

L'opinione

Il terzo trimestre conferma le tendenze riscontrate i periodi precedenti. Continuano le difficoltà dei piccoli negozi che faticano a tenere il passo in una situazione sempre più complessa e priva di punti di riferimento. I medi e i grandi negozi riescono invece a fronteggiare la situazione con miglior profitti. Per determinate tipologie di negozi la debolezza dell'Euro continua a creare qualche problema e complice anche una stagione turistica non eccezionale influisce sulle vendite di coloro che hanno una proporzione elevata di clientela proveniente da fuori Cantone. Anche gli articoli di lusso riscontrano una flessione delle vendite. Come già rilevato nel corso di commenti passati, uno dei problemi generali è l'ormai raggiunta saturazione del mercato. Rispetto al potenziale locale l'offerta di negozi e centri commerciali è sproporzionata e non permette di raggiungere livelli di redditività soddisfacenti. Per i prossimi mesi non si intravedono cambiamenti di tendenza significativi ed è anche difficile fare previsioni sull'imminente periodo natalizio che per il commercio al dettaglio rappresenta un periodo molto importante.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 20
oscar.gonzalez@ti.ch